Regione Piemonte. La ricerca in sanità: l’IRCCS AOU AL

Nuove prospettive per il recupero dallo shock cardiogeno con il progetto ENIGMA

Superare una grave emergenza cardiaca è un primo, fondamentale traguardo. Ma cosa succede quando il paziente lascia la terapia intensiva? Come può recuperare le forze, tornare a svolgere le attività quotidiane e, quando possibile, riprendere il lavoro?

Sono queste alcune delle domande a cui cerca di rispondere ENIGMA – shock, lo studio nazionale al quale partecipa l’IRCCS Azienda Ospedaliero – Universitaria di Alessandria, attraverso il Dipartimento Attività Integrate Ricerca e Innovazione (DAIRI), diretto da Antonio Maconi, con l’obiettivo di migliorare l’assistenza e la riabilitazione delle persone colpite da shock cardiogeno.

Lo shock cardiogeno è una condizione estremamente grave nella quale il cuore non riesce a pompare una quantità di sangue sufficiente a garantire il corretto funzionamento degli organi. Anche quando la fase più critica viene superata, il percorso di guarigione può essere lungo: il ricovero prolungato e l’immobilità possono lasciare debolezza muscolare, difficoltà motorie e una riduzione dell’autonomia, con conseguenze importanti sulla qualità della vita.

È proprio su questa fase che si concentra ENIGMA-shock, coordinato dall’IRCCS Fondazione Don Carlo Gnocchi di Milano e finanziato dal Ministero della Salute nell’ambito del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR).

Il progetto coinvolge diversi centri italiani e punta a sviluppare percorsi di assistenza che integrino riabilitazione cardiologica, fisioterapia, attenzione agli aspetti nutrizionali, supporto psicologico e controlli nel tempo.

L’obiettivo non è soltanto valutare il miglioramento delle condizioni cliniche, ma anche comprendere quanto i pazienti riescano a recuperare le proprie capacità e a riprendere una vita il più possibile autonoma. Per questo vengono raccolte anche le loro valutazioni sulla qualità della vita e sull’esperienza di cura, affiancando ai parametri medici il punto di vista di chi ha affrontato la malattia.

All’IRCCS AOU AL lo studio coinvolge la struttura di Anestesia e Rianimazione Cardio-Toraco-Vascolare, diretta da Giulia Maj, che ha completato l’inclusione di oltre 170 pazienti con shock cardiogeno.

Un contributo importante riguarda la continuità assistenziale: ad Alessandria è stata individuata una figura fisioterapica dedicata ad accompagnare l’inserimento dei pazienti in percorsi riabilitativi personalizzati, favorendo il collegamento tra la terapia intensiva e la fase di recupero.

«Superare uno shock cardiogeno significa affrontare una delle condizioni più critiche in ambito cardiovascolare, ma il nostro impegno non può concludersi con la stabilizzazione del paziente – sottolinea Giulia Maj – Attraverso ENIGMA-shock vogliamo contribuire a individuare percorsi di riabilitazione sempre più appropriati e personalizzati, capaci di accompagnare le persone nel recupero della forza, dell’autonomia e della qualità della vita».

A livello nazionale, lo studio ha già raccolto informazioni su 1.000 pazienti. I ricercatori stanno confrontando i

percorsi di cura tradizionali con modelli riabilitativi più strutturati, per verificarne l’efficacia clinica, l’impatto sulla qualità della vita e la sostenibilità per il sistema sanitario. I risultati definitivi saranno disponibili al termine delle analisi e del monitoraggio dei pazienti.

L’obiettivo finale è trasformare i risultati della ricerca in percorsi di cura più efficaci e accessibili, capaci di accompagnare le persone anche dopo la dimissione ospedaliera. Perché curare una grave malattia cardiaca significa non soltanto aiutare il paziente a sopravvivere, ma anche offrirgli le migliori possibilità di tornare alla propria vita.

Data di pubblicazione: 21/11/2026

Salvato in PDF in data: 21/11/2026

Link all'articolo: https://civico20-news.it/politica-locale/regione-piemonte-la-ricerca-in-sanita-lirccs-aou-al/21/11/2026/